



**Unione
nazionale
comuni comunità
enti
UNCEM montani**

Audizione informale - IX Commissione Camera dei deputati
Atto del Governo n. 136 - Martedì 12 marzo 2024

UNCEM - Unione nazionale Comuni Comunità Enti montani

Esame dello Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri concernente l'alienazione di una quota della partecipazione detenuta dal Ministero dell'economia e delle finanze nel capitale di Poste Italiane Spa (esame atto n. 136)

Uncem, l'Unione dei Comuni, delle Comunità e degli Enti montani, ha avviato da cinque anni un percorso di positivo dialogo con la società Poste Italiane Spa.

Dialogo che è cresciuto in particolare a partire dagli eventi "Sindaci d'Italia" che ha visto il 26 novembre 2018 e poi nell'ottobre 2019 oltre 3000 Sindaci italiani alla Nuvola dell'Eur, a Roma. Da ultimo con l'evento dedicato a Polis e ai nuovi servizi per gli uffici postali nei Comuni con meno di 15mila abitanti.

Poste ha voluto, in questi ultimi anni, puntare sui piccoli Comuni per costruire nuovi servizi e un nuovo modello di rapporto tra l'azienda e il Paese, che vede nei Comuni la rete e il tessuto connettivo.

Poste ha investito sui piccoli Comuni non certo quale associazione di volontariato, bensì come operatore al quale è affidato il Servizio postale universale e anche quale operatore economico - per altri servizi di interesse pubblico e generale - che deve fare business, utili, grazie a un forte, rinnovato legame con i territori, imprescindibile. A dimostrazione che si possono aumentare fatturati e utili non nonostante i territori rurali e i Comuni "a bassa densità territoriale", bensì insieme ad essi, concordando percorsi e strategie. Un ottimo modello anche per altri player, dell'energia, delle telecomunicazioni, dei trasporti, del welfare. Nessuna smobilitazione e nessun abbandono, ma un patto per portare nuovi servizi nelle zone interne e montane del Paese.

Poste ha sostituito anche molti istituti di credito che hanno abbandonato i piccoli Comuni e i territori montani, chiudendo filiali delle loro banche.

Su tre pilastri Uncem ha voluto stringere un nuovo rapporto con Poste Italiane:

- 1 La fiducia dei cittadini, con gli Amministratori, nell'azienda. La fiducia è quella che ci fa essere soddisfatti per la decisione di Poste di non effettuare nuovi tagli di uffici e di orari nella rete sui territori, adempiendo alla normativa vigente.
- 2 La capillarità dei servizi è quella che va mantenuta anche correggendo scelte errate del passato con troppe chiusure a giorni alterni e troppe consegne di corrispondenza e giornali ridotta a dieci giorni al mese nei piccoli centri.
- 3 Innovazione è quella che ci permette oggi di traguardare il futuro e non solo rimpiangere l'organizzazione dei servizi del passato. Dobbiamo interpretare il cambiamento e soprattutto la digitalizzazione dei prodotti e dei processi. In questo cambiamento, sappiamo che dieci anni di crisi economica hanno riposizionato ruoli e impegni dei sistemi territoriali, dei distretti.



UNCEM montani

**Unione
nazionale
comuni comunità
enti**

Oggi, le aree montane non sono più il residuo, il margine di un impero. Bensì sono aree libere dove costruire nuove opportunità, dove si sperimentano – con il sistema di Enti locali – nuovi modelli di erogazione dei servizi e costruzione di opportunità di sviluppo sociali ed economiche.

Negli ultimi trent'anni, il legame di Poste con i territori, Comuni e Comunità, ha vissuto fasi anche complesse e non facili. Abbiamo sofferto con i Sindaci e i cittadini dei piccoli Comuni per una serie di cambiamenti organizzativi che nell'ultimo decennio Poste ha attuato.

Non sempre ci siamo capiti. Ci siamo talvolta anche scontrati. Ma abbiamo come Uncem sempre cercato il dialogo e non la contrapposizione. Poste Italiane è cambiata, come molte altre imprese che hanno colto le opportunità delle liberalizzazioni del mercato.

Poste fino a qualche anno fa ha chiuso uffici, limitato orari di apertura, ridotto la distribuzione della corrispondenza. Oggi Poste si impegna a rispettare i punti cardine del Servizio postale universale:

- lo smistamento, il trasporto e la distribuzione degli invii postali fino a 2 kg;
- la raccolta, lo smistamento, il trasporto e la distribuzione dei pacchi postali fino a 10 kg;
- i servizi relativi agli invii raccomandati e agli invii con valore dichiarato;

Il Servizio postale universale deve essere assicurato per almeno cinque giorni a settimana e garantire almeno una raccolta e una distribuzione al domicilio degli utenti degli invii postali.

LA CHIAVE DI VOLTA: LA LEGGE 158

L'approvazione della legge sui piccoli Comuni 158 del 2017 ha permesso il cambio di paradigma nei rapporti tra Poste e territori. Mancano ancora alcuni decreti attuativi, ma questo non ferma l'opportunità di attuare parti importanti della legge.

Poste ne ha dato la conferma in quanto scritto nel piano Deliver 2022. Il nuovo patto degli Enti locali con Poste, sancito a fine 2018, conferma quanto il legislatore ha scritto all'articolo 9 della 158:

"I piccoli Comuni, anche in forma associata, d'intesa con la Regione, possono proporre iniziative volte a sviluppare, anche attraverso l'eventuale ripristino di uffici postali, l'offerta complessiva dei servizi postali, congiuntamente ad altri servizi, valorizzando la presenza capillare degli uffici postali appartenenti al fornitore del servizio postale universale".

Poste - va ricordato non può chiudere uffici postali situati in Comuni rurali che rientrano anche nella categoria dei Comuni montani, ai sensi della delibera AgCom 342/14/CONS, del 26 giugno 2014 che interviene sulla materia dei punti di accesso.

QUALI NUOVI SERVIZI

Uncem crede nelle nuove opportunità e nei nuovi servizi di Poste.

I vertici dell'azienda hanno accolto e attuato molte proposte fatte da Uncem, che non sono parte del servizio postale universale ma che sono di particolare interesse per gli Enti locali più piccoli e per i territori montani:



**Unione
nazionale
comuni comunità
enti
UNCEM montani**

- Tesorerie e gestione dei tributi per i Comuni: da anni i Comuni ne hanno bisogno. Una gestione integrata dei servizi, vista anche la smobilitazione e il rifiuto di molti istituti di credito. Sbloccate nella legge di bilancio 2019, oggi è necessario una norma di coordinamento che ne permetta l'erogazione anche nelle Unioni di Comuni e nelle Unioni montane.
- Postino telematico e operatore polivalente: permettono una migliore gestione degli uffici e della distribuzione della corrispondenza. Poste ha iniziato - su proposta Uncem - a lavorare sul postino telematico, "a chiamata", e ribadiamo la necessità di "operatori polivalenti" che possono fare, nella stessa giornata, tutta la settimana, attività di sportello e consegna della corrispondenza.
- Uffici postali multiservizio: attraverso il piano di Polis, finanziato anche dal PNRR, in particolare nei Comuni (200 in Italia) rimasti senza un negozio o dove la desertificazione commerciale è un'emergenza.

Poste nei piccoli Comuni, come da impegni condivisi con Uncem e Anci, definiti davanti ai Sindaci, si impegna anche, in particolare con il Piano Polis, a:

- portare in tutti i Comuni la connessione wi-fi gratuita presso almeno un ufficio postale;
- proseguire il piano di installazione degli ATM presso gli uffici postali dei Comuni che ne facciano richiesta, secondo un piano operativo che sarà costantemente aggiornato;
- offrire, alle amministrazioni che ne facciano richiesta, il servizio di tesoreria nel rispetto delle norme vigenti in materia;
- presentare un piano di interventi strutturali finalizzato ad una sostanziale riduzione e, ove possibile, al completo superamento delle barriere architettoniche negli uffici postali;
- assicurare, attraverso la corretta installazione di impianti di videosorveglianza, la messa in sicurezza delle persone, dei lavoratori e dei beni negli uffici postali.
- realizzare un incubatore di start-up per il settore della logistica.

Questi interventi - come Poste ha condiviso con Uncem - hanno l'obiettivo di rafforzare l'offerta di servizi rivolti ai cittadini in "digital divide" o residenti nelle aree interne o meno densamente popolate e di assicurare condizioni ottimali di accesso ai servizi nei piccoli Comuni.

Tutto questo premesso, alla luce dell'atto concernente l'alienazione di una quota della partecipazione detenuta dal Ministero dell'economia e delle finanze nel capitale di Poste Italiane Spa, Uncem ritiene che questa iniziativa non possa e non debba pregiudicare la presenza capillare degli uffici postali nei piccoli Comuni in particolare dei territori montani. La stessa alienazione delle quote non deve interrompere in alcun modo il potenziamento dei servizi negli uffici, previsti da Poste nel "patto" con i Sindaci e dal progetto Polis avviato nell'ultimo anno.